

Ciclovia della Cultura consegnati i cantieri Apri entro dicembre

Bg-Bs 2023. Lavori divisi in 4 lotti per velocizzare i tempi. Rispetto alle altre iniziative della Capitale è in ritardo. Sanchez: «Ma è l'opera infrastrutturale più grande»

DIANA NORIS

Il taglio del nastro si farà sul filo di lana e in una stagione non proprio ideale per le scampagnate in bicicletta, ma se tutto andrà come da programma la ciclovia che celebra l'anno della Capitale della Cultura, con un lascito quanto mai concreto, sarà pronta per dicembre. Dopo mesi di attesa i lavori sono stati appaltati e i cantieri consegnati. Per stringere i tempi l'opera è stata progettata in quattro lotti con altrettante imprese pronte ad avviare i lavori da Bergamo a Sarnico, punto di congiunzione con il fronte ciclabile bresciano (dove pure stanno partendo i diversi interventi). Si dovrà invece attendere per vedere l'anima culturale dell'infrastruttura: per i 23 (come l'anno della Capitale) cantieri «culturali» servono infatti ulteriori risorse oltre ai 6 milioni (3 per ogni provincia) già impegnati.

La ciclovia accompagnerà il ciclista nelle due Capitali lungo un percorso di 76 km, a cui si aggiungono 17 anelli culturali di 79 km (di cui 10 nella pro-

vincia di Bergamo) e 18 collegamenti di 24 km per un totale di 179 km complessivi. Un progetto annunciato nel febbraio 2021 a cui ha lavorato il consorzio Poliedra del Politecnico di Milano e che nei prossimi tre mesi arriverà a compimento: «L'opera è indubbiamente partita in ritardo rispetto alle altre iniziative della Capitale della Cultura - afferma Christophe Sanchez, amministratore delegato di Visit Bergamo - ma è anche la più grande ope-

■ Nuovi tratti e la connessione di quelli esistenti: i Comuni bergamaschi coinvolti sono 16

■ Si dovrà attendere per i 23 cantieri «culturali»: servono nuove risorse oltre ai 6 milioni impegnati

ra infrastrutturale prevista. Riuscire a progettare e realizzarla in un anno e mezzo è stato un miracolo».

Il progetto prevede soprattutto la connessione dell'esistente, attraverso borghi storici, ville, antiche filande, boschi e campi. Quattro, si diceva, i lotti: il primo comprende i Comuni di Bergamo, Seriate e Orio al Serio (affidati all'impresa Colosio); il secondo i Comuni di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate, Montello, San Paolo d'Argon e Gorlago (Edil scavi); il terzo i Comuni di Carobbio degli Angeli, Chiuduno e Grumello del Monte (Impresa Carba); il quarto i Comuni di Castelli Calepio, Credaro, Villongo e Sarnico (impresa Filippi Palmino). A redigere la progettazione esecutiva e bandire la gara, la Provincia di Bergamo. Spiega il dirigente di via Tasso Massimiliano Rizzi: «Il progetto della ciclovia culturale ha come obiettivo quello di costruire un filo di connessione fra le due Capitali della Cultura 2023, che permetta di fare un'esperienza di immersione



Previste diverse sistemazioni di tratti già esistenti, come questo al di sotto del sottopasso della Tangenziale Sud in corrispondenza di via Dolomiti, in Comune di Seriate: sarà rifatta la pavimentazione

nel paesaggio culturale fra le due città. Il tratto bergamasco ha una lunghezza pari a circa 40 km nel tracciato principale e collega il comune di Bergamo con Sarnico. La scelta dei tracciati è il risultato di una verifica della compatibilità urbanistica e paesaggistica sviluppata attraverso un'analisi dei vari piani urbanistici, 16 Comuni bergamaschi, e dei tratti di piste ciclabili esistenti per consentire il collegamento».

Gli interventi più corposi sono previsti sul territorio provinciale, dove saranno realizzati nuovi tratti. Si sperimenteranno anche le novità

del codice della strada, come le corsie ciclabili e le «case avanzate» che offrono al ciclista spazio riservato e sicuro ai semafori. Lungo il tragitto saranno realizzati 5 punti di ricarica e-bike, 5 aree di sosta attrezzate e 5 parcheggi bici. Previste, ma realizzate solo se i ribassi di gara lo consentiranno, 3 paline contapassaggi per la verifica della fruizione del percorso.

Visit Bergamo si è occupata della cartellonistica turistica e dei segnavia, in posa parallelamente ai lavori stradali. Ancora al di là da venire invece i cantieri culturali, allestimenti e

interventi di «land art» a cura di artisti locali e internazionali. «Ci stiamo lavorando - spiega Sanchez - Siamo alla ricerca dei finanziamenti». Ancora da incassare le risorse necessarie per realizzare il ponte ciclabile sopra l'Oglio, confine «naturale» che divide le province di Bergamo e Brescia. «È ripresa l'interlocuzione con il nuovo ministro del Turismo sulla seconda fase del progetto della ciclovia - conclude Sanchez - Si tratta della passerella a spirale che costeggia tutto il fiume Oglio, opera da tre milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firme per il salario minimo «Sì a una retribuzione equa»

Il gazebo

Anche a Bergamo i partiti di opposizione parlamentare fanno fronte comune nella battaglia per il salario minimo. Ieri, come già nello scorso fine settimana, e fino a metà ottobre, è stato allestito il gazebo per la raccolta firme in città e in altri comuni. In campo, Pd, Movimento 5Stelle, Azione, +Euro-



I promotori della raccolta firme davanti al gazebo FOTO BEDOLIS

pa, Alleanza verdi Sinistra italiana, Europa verdi e Partito socialista. Solo nella prima ora di attività, in via XX Settembre, sono state raccolte circa 120 firme. Tanti, hanno assicurato i sostenitori dell'iniziativa, hanno firmato online sul sito salariominimosubito.it a sostegno dell'approvazione della proposta di legge perché si sancisca un minimo di 9 euro l'ora per i lavoratori. «Le persone hanno diritto a una retribuzione proporzionata e giusta», ha esordito il consigliere regionale Pd Davide Casati, facendo gli onori di casa. «Oltre 3 milioni di persone percepiscono meno di 9 euro l'ora», e questo «non è sostenibile». Di

qui la battaglia per l'incremento che consenta di avere «una vita più dignitosa». Alfredo Di Sirio (Alleanza verdi Sinistra Italiana) ha puntato l'attenzione sui dati bergamaschi: «Nella nostra provincia circa 40 mila lavoratori hanno uno stipendio inferiore ai 9 euro l'ora, il 10% del lavoro privato». Il compagno di partito Luciano Ongaro ha auspicato che la misura sia «il motore per un'altra lotta: l'aumento di salari in Italia, e lo sgravarli dalle imposte», non dimenticando il tema della «redistribuzione della ricchezza». Danilo Albani Rocchetti (M5S) ha rimarcato che questa è una «battaglia per tutti noi e per i giovani». Garantire il

salario minimo rappresenta un punto di partenza per le persone, perché si traduce in «casa, famiglia, e quindi benessere». Dino Paoli (+Europa), ha rilevato che oltre al salario minimo è necessario anche un adeguamento «al costo della vita, diverso a seconda della città in cui si risiede». Andrea Valentino (Azione) ha ricordato che «tra i principi della Costituzione c'è la valorizzazione del lavoro», spiegando che questa battaglia significa «stare al fianco dei lavoratori». Giovanna Giupponi (Partito socialista) ha auspicato che questo obiettivo comune sia «l'inizio» per portare dignità ai lavoratori.

A. Lo.

«Pista bmx degradata» «Presto sarà pronta»

Loreto

È chiusa da novembre scorso per lavori di manutenzione allungatisi dopo il ritrovamento nel terreno di materiale inquinato. Gli atleti che la frequentavano sono stati costretti a spostarsi altrove, ma ora la pista di bmx di Largo Fabre a Loreto sta per vedere la luce. «Per l'inizio del 2024 pubblicheremo la manifestazione d'interesse per la gestione», ha spiegato l'assessore allo Sport del Comune, Loredana Poli, in risposta a



La pista in attesa del rifacimento

un'interrogazione dei consiglieri comunali di minoranza Alessandro Carrara e Alberto Ribolla. I due leghisti, chiedendo lumi sulla riqualificazione, hanno infatti segnalato che «in questi mesi le strutture si sono deteriorate, tanto che oggi l'area versa in uno stato di forte degrado e abbandono». Da Palazzo Frizzoni, la risposta di Poli: «La bonifica è stata fatta, ora c'è un cantiere per la manutenzione straordinaria, che comprende il rifacimento del fondo della pista e l'omologazione con gli standard delle federazione. Gli allacciamenti sono fatti. Tolti e dismessi prefabbricati, a inizio ottobre arriverà l'edificio con spogliatoi, sede del gestore e bagni».

D. Am.

La Lega: bivacchi al parco Gandi: agenti intervenuti

Malpensata

«Vetri rotti, strutture fatiscenti, giacigli di fortuna, deiezioni umane, bottiglie e siringhe sono ciò che rimane di uno spazio per bambini e famiglie». Il consigliere comunale di minoranza Alessandro Carrara (Lega) ha segnalato in un ordine del giorno la situazione nel parco avventura della Malpensata, chiedendo all'amministrazione di «valutarne la rimozione e studiare, insieme all'aiuto e all'ascolto dei residenti, una



Alcuni rifiuti abbandonati

nuova soluzione per quest'area». Sul tema è intervenuto nei giorni scorsi l'assessore alla Sicurezza, Sergio Gandi, che parlando del quartiere della Malpensata ha detto che «si è verificato un solo episodio che ha richiesto l'intervento della polizia locale, a luglio, circa la segnalazione della presenza di una persona che bivaccava nell'area di via Mozart. Il personale è intervenuto controllando otto persone senza riscontrare alcuna attività sospetta o illegale. Le pattuglie sono intervenute per verificare la situazione anche in occasione di altre segnalazioni. Non è stato riscontrato alcun caso di persone in bivacco stabilmente nel luogo segnalato».

D. Am.